

Un grave disagio colpisce in questi giorni le popolazioni, soprattutto nelle grandi città: si fermano, quasi completamente e per più giorni, i servizi sanitari, negli ospedali e fuori degli ospedali; comincia a scomparire quasi del tutto il sale e, con il sale, le sigarette.

MEDICI

Queste le misure per lo sciopero

Vivace scontro alla commissione Sanità del Senato sullo « stralcio » già approvato dalla Camera e sulla legge Giardina

Domani, sabato, i medici ospedalieri cominceranno uno sciopero generale ad oltranza, mentre tutti gli altri medici entreranno in sciopero per tre giorni. La notizia — di cui è superfluo sottolineare la drammaticità — era attesa di ora in ora, da quando il Comitato intersindacale dei medici ospedalieri aveva posto con estrema decisione l'alternativa: o il Senato approva lo « stralcio » delle leggi già approvato dalla Camera (che risolve almeno la questione della stabilità di impiego degli assistenti e degli aiuti ospedalieri), o scioperano generali a oltranza.

Ieri, alla commissione Sanità del Senato, si è rinnovato vivacemente lo scontro sullo « stralcio » e sulla legge Giardina. Il compagno Scotti ha ripetuto formalmente la richiesta di discutere in sede deliberante il primo provvedimento affinché la commissione potesse approvarlo. Se la richiesta del compagno Scotti fosse stata accolta, si sarebbe profilata una possibilità di composizione, o in ogni modo ci si sarebbe avvicinati al soddisfacimento delle richieste dei medici ospedalieri. Ma la richiesta è stata invece respinta da una maggioranza formata da cinque democristiani (Lorenzi, Zelli-Lanzini, Semeck-Lodovici, Lombardi e Rosati), da tre socialisti e da un monarchico. A favore della proposta Scotti hanno votato i comunisti, tre democristiani e un socialdemocratico.

Solo casi urgenti

L'esito del voto significa che la discussione su tutta la legge di riforma sanitaria Giardina (legge fortemente criticata da molte parti perché in realtà non riforma nulla, anzi aggrava il disordine esistente) continuerà « in sede referente », per essere portata successivamente in aula. Ma c'è di peggio. Il democristiano Zelli-Lanzini ha avanzato, subito dopo il voto di ieri, una proposta tendente ad impedire anche la possibilità di approvare la legge in aula, presentando un suo progetto che si limita ad una pura e semplice proroga di sei mesi dei termini attuali del servizio degli assistenti ed aiuti ospedalieri. Il progetto è stato però accantonato su richiesta dei senatori comunisti.

Come si concretizza lo sciopero dei medici ospedalieri? Da un comunicato dell'Ordine dei medici della provincia di Roma, che riuardava anche lo sciopero generale di tre giorni (9, 10 e 11 febbraio) indetto dai rappresentanti di tutti gli altri medici italiani, risulta quanto segue.

Il servizio di guardia e di pronto soccorso, sia interno sia esterno, funzionerà in modo normale. Il servizio di accettazione dei malati in ospedale dovrà essere limitato a soli casi urgenti. Lo stesso avverrà per il servizio di ambulatorio: saranno visitati solo i pazienti inviati da medici curanti con un'annotazione dell'urgenza della visita.

Anche le operazioni chirurgiche saranno limitate ai soli casi di urgenza e di pronto soccorso. Per ogni turno di orario, sarà in servizio un solo anestesista (gli altri dovranno essere però prontamente disponibili). Per la radiologia, preferiranno servizio solo il primario e l'aiuto oltre ad un assistente, ed anch'essi si atterranno alla norma dell'urgenza.

« I medici ospedalieri non sono in servizio durante l'agitazione » — precisa il comunicato che reca le firme del presidente dell'ordine prof. Ugo Peratoner e dei cinque membri dell'esecutivo del comitato di agitazione, dottori Bolognesi, Cusineri, Gentile, Pellegrino, Zuccarini — dovranno assicurare per ogni occorrenza la loro pronta reperibilità ».

Anche gli infermieri

Il comunicato contiene anche le « norme » per lo sciopero generale di tre giorni di tutti gli altri medici. Dovranno astenersi completamente dalle prestazioni, da domani a lunedì compreso, i medici liberi professionisti, i medici delle mutue e gli ambulatoriali degli enti mutualistici, come pure tutti i medici statali, parastatali, addetti ad uffici sanitari provinciali e comunali, ufficiali sanitari, medici funzionari o comunque di ruolo di enti mutualistici statali e parastatali, i medici scolastici (« che non si recheranno negli istituti nemmeno chiamati d'urgenza »), i medici ambulatoriali dell'ONMI, i medici delle ferrovie, quelli addetti ai trasporti marittimi e ferroviari, i medici legali (sei medici di turno alla Morgue di Roma faranno a disposizione della Procura della Repubblica per i casi urgenti), ed infine i medici sportivi, il che dovrebbe impedire qualsiasi competizione agonistica, dal campionato di calcio, alle gare ciclistiche e ipiche.

Se un malato si presenterà ad un medico affermando di avere urgente bisogno di essere visitato, dovrà essere inviato o al più vicino medico condotto, o all'ospedale, oppure ad uno di quei medici che l'ordine autorizzerà a svolgere servizio d'urgenza.

L'elenco dei medici designati e delle condotte dovrà essere comunicato entro oggi ai giornali.

Anche gli infermieri entreranno nuovamente in sciopero per quattro giorni a partire dal primo turno di lavoro di martedì 12 febbraio. Lo hanno deciso le segreterie nazionali dei sindacati CGIL, CISL e UIL, riunite per esaminare la lotta in corso. Constatato — informa un comunicato — che nessun fatto nuovo è sopravvenuto da parte dell'organizzazione padronale FIARO e del governo circa la firma dell'accordo nazionale sul trattamento economico e normativo, lo sciopero è stato confermato.

rette. Ciò avviene in conseguenza dello sciopero dei medici e dello sciopero dei lavoratori dei monopoli di Stato, scioperi legittimi la cui responsabilità ricade interamente sul governo e sulla D.C.: nel primo caso, per il rifiuto opposto ancora ieri in Parla-

mento a una soluzione anche parziale degli anni problemi del mondo sanitario; nel secondo caso, per avere il governo privato i lavoratori dei monopoli di benefici già patuiti e concessi e per essersi rifiutato finora di correggere il malfatto.

MONOPOLI DI STATO

Solo in Sicilia si trova il sale



La crisi del sale e dei tabacchi in una breve sequenza di immagini scattate a Roma ieri:

- 1) Molti tabaccai hanno esposto cartelli di questo genere sui banconi per prevenire le richieste dei clienti.
- 2) Intanto ai magazzini centrali dei monopoli i rivenditori fanno la fila nel tentativo di ottenere un po' di sale e di sigarette...
- 3) ma nei depositi ecco tutto il sale rimasto per rifornire i due milioni e mezzo di abitanti della capitale!

QUESTO DOVEVA DIRE KRUSCOV AI FRANCESI

L'intervista proibita da De Gaulle

« Chiunque desideri la pace, non deve contribuire a far sì che le forze del revisionismo e dell'aggressione mettano la mano sulle armi termonucleari »

PARIGI, 7

Questo è il testo integrale

delle dichiarazioni fatte da Kruscof alla TV francese per la trasmissione concreta al 20° anniversario della battaglia di Stalingrado, la cui messa in onda è stata vietata dal governo

proprio quella che nel 1940

aveva invaso la Francia se-

minando morte e devastazio-

nella battaglia del Volga.

Dall'aprile 1942 al febbraio

1943, il comando hitleriano

ha dovuto ritirare dalla

Francia ventiquattri divisioni

per gettarle sul fronte so-

vietico-tedesco.

« Tutto questo ha aperto

favorevoli prospettive alla

lotta di liberazione dei pa-

poli dell'Europa occidentale.

F tutto ciò ha aiutato anche

il movimento della Resisten-

za in Francia. I combattenti

si erano contesi e

ricordare sempre che questa

battaglia fu una delle più

grandi. La gloria degli eroi

di questi combattimenti resterà nei secoli. »

« Io ero, in quell'epoca,

membro del Consiglio militare del fronte di Stalingrado,

comandato dal generale oggi maresciallo, terremo-

Le truppe che sostenevano

il combattimento nella città

erano comandate dal gene-

rale Ciukov, attualmente vice ministro della difesa dell'Unione sovietica e ma-

rcisallo dell'Unione Sovi-

etica. Io conosco assai bene il

carattere difficile e pesante

delle responsabilità che im-

comebbero alle nostre trup-

pe. Per più di sei mesi, le

truppe scelte dell'esercito

hitleriano si erano sforzate

di spezzare la resistenza dei

nostri. Battaglie accanite

svolgevano giorno e notte.

Tenere fino alla morte: que-

sta era la missione che il

popolo sovietico aveva dato

ai suoi figli. Non soltanto

essi hanno tenuto, ma hanno

infiltrato una disfatta schia-

cante al nemico. Ventidue

miliardi di uomini sono stati

acciuffati, morti, feriti, feriti

e spariti. E' stata una

guerra mondiale. I sovietici

hanno provato le sofferenze

e le sventure di una guerra

crudele. L'Unione sovietica

è stata costretta a sacrificare

le loro vite per la pace e la

felicità sulla terra. Fra co-

loro che mi ascoltano oggi,

molte hanno perduto il padre

o la madre, il figlio o la fi-

glia, morti per mano fascis-

ta. Essere fedele alla me-

moria degli scomparsi si

significa lottare attivamente

per la pace, prevenire lo sca-

venamento di una nuova

guerra termonucleare mon-

diale, nella regione dei Ca-

ribi, ha dato prova una vol-

ta di più, del suo attaccamen-

to alla causa della pace.

Per mantenere e consolidare

la pace, per mettere un ter-

mine alla corsa agli ar-

gamenti, per prevenire una

guerra termonucleare

obiettivo. Il comunismo che costruiamo nel nostro paese sottoscrive la pace, il lavoro, la libertà, l'egualianza, la fraternità e la felicità di tutti gli uomini. Non soltanto noi, ma anche tutti gli uomini semplici della terra hanno bisogno della pace e non della guerra e delle distruzioni. Le madri della Unione sovietica, di Francia e del nostro pianeta, tutto intero, hanno anche bisogno della pace per allevare senza timore i loro figli. »

« Nella morte e la distruzione, bensì la vita e un lavoro fecondo, sono necessari a tutta l'umanità, ai popoli del mondo intero. Non vi è che una strada che conduce a tutto questo: la coesistenza pacifica fra Stati sui sistemi sociali differenti. L'Unione sovietica ha sempre difeso e difende il principio della coesistenza pacifica. Noi abbiamo sempre condotto e conduciamo una lotta accanita per il disarmo generale e totale, sotto un controllo internazionale più rigoroso. L'Unione sovietica, che ha avuto una parte decisiva nell'evitare lo scoppio di una guerra termonucleare mondiale, nella regione dei Caraibi, ha dato prova una volta di più, del suo attaccamento alla causa della pace. Da noi, in Unione sovietica, si attribuisce grande importanza alla amicizia del popolo sovietico e del popolo francese. Questa amicizia è necessaria per voi come per noi; essa è necessaria per l'Unione sovietica, come per la Francia. E' da questo che dipende, per molta parte, il mantenimento della pace in Europa. »

« Nel 1960, all'epoca del mio viaggio in Francia, io ho potuto convincermi, una volta di più, delle aspirazioni pacifistiche del popolo francese, del suo attaccamento alla causa della pace, del suo odio per il fascismo. Tutte queste impressioni del mio soggiorno in Francia, vivono ancor oggi nella mia memoria. Gli interessi nazionali vitali dei popoli dei nostri paesi, non sono in contraddizione. Al contrario, essi esigono un rafforzamento dei nostri legami economici e culturali. La Francia non è meno interessata dell'Unione sovietica alla liquidazione delle conseguenze della seconda guerra mondiale e a che la situazione dell'Europa divenga normale. »

« La firma del trattato di pace tedesco, risponderebbe a questi interessi. Noi vogliamo sviluppare la nostra iniziativa amichevole con la Francia, con i popoli degli altri paesi: ciò contribuirebbe al consolidamento della pace in Europa e nel mondo intero. E' perfettamente naturale che il nostro pacifico paese debba prendere posizioni contro il trattato che contribuirebbe alla rinascita degli antichi focolai di un pericolo di guerra. »

« In passato, una tale politica è costata all'Europa la morte di milioni dei suoi figli. Essa è particolarmente pericolosa ai nostri giorni. Chiunque desideri realmente la pace in Europa non deve contribuire a far sì che le forze del revisionismo e dell'aggressione mettano la mano sulle armi termonucleari. L'Europa, come tutti i continenti, d'altra parte, non ha bisogno della rinascita dei focolai di pericoli di guerra, ma della loro soppressione. »

« Essa non ha bisogno della istituzione di nuovi accanimenti militari, ma del rafforzamento dell'amicizia e della cooperazione pacifica tra tutti i paesi. Approfittando di questa occasione, per augurare pace e prosperità alle francesi e ai francesi che mi ascoltano, al popolo francese tutto intero. Venti anni fa, i popoli dei nostri paesi hanno combattuto insieme per la pace e la libertà: che i nostri popoli siano ugualmente oggi, per difendere la pace e per sconfiggere una guerra termonucleare. Vi ringrazio della vostra attenzione. »

ULTIM'ORA Sospeso lo sciopero

A tarda not